

Il presidente della Ferrari potrebbe sostituire il candidato ministro Ruggiero alla Rcs-Corriere della sera

Editoria, la Fiat al comando

Luca di Montezemolo acclamato al vertice Fieg. Il nodo pubblicità

Bianca Di Giovanni

ROMA Sale sul «podio» degli editori subito dopo aver incassato la doppietta Ferrari a Montecarlo. Ieri Luca Cordero di Montezemolo è stato eletto addirittura per acclamazione presidente Fieg, e nel discorso di investitura non ha mancato di ricordare le «rosse» a cui deve gran parte della popolarità. Oggi, comunque, nuovi traguardi si aprono all'orizzonte del «ragazzo ultra 50enne» che ha preferito lo scranno più alto dei proprietari di giornali e media a un posto nell'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi. Li raggiungerà?

Difficile prevederlo oggi, ma un fatto è certo: lo sbarco del «ferrarista» cambia la «marcia» della Fieg, che acquista un'impronta decisamente industriale rispetto a quella più strettamente editoriale segnata dall'era del presidente uscente Mario Ciancio Sanfilippo. Insomma, la grande impresa avanza, provocando qualche preoccupazione sul fronte sindacale. Il nuovo presidente è legato a doppio filo con la famiglia Agnelli (oggi siede nel consiglio della Stampa) e sarebbe in pole-position (è il caso di dirlo) per andare a sedersi sulla poltrona di vicepresidente della Rcs - editrice del Corriere della Sera - nel caso in cui per Renato Ruggiero si aprissero le porte della Farnesina. Così il gruppo di Torino piazzerebbero un altro inquilino in quello scomodo condominio in cui sono costretti a coabitare con Mediobanca, prima amica, poi nemica, oggi (nel dopo-Cuccia) non si sa più bene cosa. In ogni caso i segnali che arrivano da Montedison non preludono certo alla pace. E proprio Rcs sarà un altro (il prossimo?) campo di battaglia.

Tornando alla cronaca, c'è da dire che ieri Montezemolo ha incassato l'apertura di credito dalla Fnsi. Il segretario Paolo Sereventi Longhi, nel felicitarsi con la sua nomina, ha fatto appello alla sua «cultura manageriale» perché si prosegua in «relazioni industriali corrette». Sta proprio qui il primo banco di prova a cui il sindacato lo aspetta: le relazioni industriali e l'applicazione del nuovo contratto, appena siglato con Ciancio Sanfilippo. «Proprio in questi giorni abbiamo in programma incontri con il gruppo Caltagirone e con la Rcs per le trattative aziendali - dichiara Sereventi - Aspetto di conoscere gli intendimenti di Montezemolo sulle relazioni sindacali».

Gli editori, dal canto loro, salutano la svolta al vertice - arrivata subito dopo la chiusura del nuovo contratto collettivo nazionale - con toni trionfali. Per Ciancio Sanfilippo si chiude un'epoca d'oro, in cui ha raggiunto «tutti gli obiettivi» che si era prefissato. «Abbiamo fatto dei contratti molto favorevoli per le aziende - dichiara - che ci consentivano di lavorare con tranquillità». Senza contare l'espansione del mercato pubblicitario, che tra il '98 e il 2000 è aumentata del 20% all'anno. Una crescita che ha favorito l'andamento dei conti economici di molte aziende, ma che ora sembra arrestarsi.

Ed è questa l'unica nube che si profila all'orizzonte di Montezemolo, sempre secondo gli editori. Il business della pubblicità si contrae soprattutto a seguito del rallentamento economico e le crisi incombenti dei grandi gruppi di telecomunicazione. Così Ciancio Sanfilippo parla forse esagerando, di «inversione di tendenza». In realtà resta una crescita, ma a ritmo rallentato. In ogni caso, sul capitolo pubblicità i gruppi editoriali si apprestano a scontri durissimi nei prossimi mesi.

Ma Montezemolo vede rosa. Almeno per il momento. Le nubi, semmai, arriveranno dopo. «Gli ultimi anni sono stati lo zoccolo duro - dichiara nel suo discorso editoriale - e questo ci permette di guardare avanti e di seguire un progetto ambizioso che tenga conto di tante nuove realtà, di guardare anche a sempre più forti legami internazionali e anche di tenere conto delle varie esigenze e delle diverse realtà all'interno della Fieg». Il neo-presidente individua le varie facce dell'editoria moderna, che moltiplicano le prospettive, ma anche i problemi. «Penso ai quotidiani, ai periodici, ai grandi e piccoli giornali, ai new media, a Internet - dichiara - sono tutte cose su cui dobbiamo riflettere».



Il neo presidente della Federazione italiana editori, Luca Cordero Montezemolo saluta il presidente uscente Mario Ciancio di Sanfilippo ieri mattina nella sede della Fieg
Bianchi / Ansa

MILANO Giornata decisiva per l'acquisizione di Telemontecarlo da parte di Seat Pagine Gialle (Telecom Italia). Oggi il Consiglio di Stato esaminerà il ricorso presentato dall'Authority delle comunicazioni contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva già confermato la piena validità del passaggio di proprietà della rete tv dal gruppo Cecchi Gori alla Seat.

Contro questa transazione non si è opposta l'Authority guidata da Enzo Cheli, ma si è aggiunto anche Vittorio Cecchi Gori che, dopo aver ceduto la società al gruppo Telecom, ci ha ripensato e ha proceduto con una serie di cause giudiziarie finalizzate ad annullare il contratto. La cessione di Tmc a Seat è stata annunciata all'inizio di agosto del 2000 e solo oggi,

Oggi la decisione finale sul matrimonio tra Tmc e il gruppo Seat

dopo quasi un anno, sarà, forse, possibile dire la parola definitiva sull'ingresso di Telecom nell'industria televisiva. Il passaggio di proprietà di Tmc era stato valutato un anno fa circa 1000 miliardi di lire: 250 miliardi da pagare in contanti, il resto in azioni Seat.

Il matrimonio Seat-Telemontecarlo è stato osteggiato non solo da Cecchi Gori, che ci ha ripensato, ma anche dal gruppo

Mediaset di Silvio Berlusconi, che si appresta a diventare presidente del Consiglio.

Nel frattempo, ieri, Cecchi Gori ha incassato l'ennesima sconfitta in un'aula di Tribunale. Il giudice del Tribunale civile di Roma, Adelaide Amendola, ha rigettato l'istanza con la quale il presidente della Fiorentina aveva chiesto che venisse sospesa l'efficacia delle delibere assunte dall'assemblea dei soci di Tmc con il voto di Seat.

La contestazione respinta di Cecchi Gori fa riferimento alle assemblee ordinaria e straordinaria che hanno approvato il bilancio 2000 e la copertura delle perdite, dell'aumento del capitale sociale e della sua ricostituzione.

Lo ha chiesto il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini in polemica con il Tesoro

«Sulle Fondazioni intervenga Amato»

ROMA Del decreto che stabilisce e rafforza le incompatibilità nelle Fondazioni bancarie se ne dovrà occupare Amato e il consiglio dei ministri. E quanto ha chiesto Franco Bassanini. Sotto accusa, secondo il ministro della Funzione pubblica, la circolare applicativa del ministro del Tesoro «che non ho capito, anche perché scritta in una burocrazia da manuale negativo, e che sembra smentire sia la legge, sia il decreto».

Secondo Bassanini «da un lato la circolare stabilisce che una serie di incompatibilità valgono ma non sono retroattive. D'altro, però, per altre incompatibilità, stabilisce non solo che sono retroattive ma addirittura ultrattive. Cioè che in futuro non potranno far parte di organi di Fondazioni bancarie le persone nominate da un nuovo consiglio comunale che hanno però fatto parte di precedenti consigli comunali o che hanno avuto cariche di

amministratore locale che sono cessate prima della emanazione delle direttive Visco».

Se da parte del governo non ci sarà una risposta a questi dubbi, diventerebbe legittimo il sospetto - secondo Bassanini - «che quello che si vuol fare è non far valere delle incompatibilità, che sono sacrosante, ma usare due pesi e due misure». Sarebbero infatti privilegiati i vertici di Fondazioni esistenti che sono in posizione di controllati e controllori, mentre sarebbero discriminati gli ex amministratori locali e sarebbero vincolate le amministrazioni locali neoletite nella scelta degli amministratori delle Fondazioni.

Secondo Visco invece «le misure introdotte accentuano e rafforzano in modo sostanziale l'autonomia e l'indipendenza delle Fondazioni e dei soggetti incaricati delle nomine rispetto a condizionamenti di carattere politico e/o finanziario che

potrebbero interferire con i loro compiti e il loro funzionamento». «È assolutamente ovvio (e opportuno) - ha detto Visco - che questa incompatibilità sia estesa anche ad altri soggetti che possano avere un potere condizionante in virtù del loro ufficio nelle nomine a cariche di grande delicatezza e importanza».

Per quanto riguarda poi l'incompatibilità tra cariche nelle fondazioni e incarichi nelle banche e nelle società da esse controllate, «essa deriva direttamente dallo spirito della legge che richiede una netta separazione di funzioni e di ruoli tra fondazioni e banche. Non appare quindi accettabile - secondo il ministro del Tesoro - il tentativo di eludere il disposto normativo. Ed è altresì ovvio che, se di incompatibilità si tratta, essa riguarda non soltanto il futuro, ma anche le situazioni in essere che, pertanto, devono essere rimosse».

Giorgio Squinzi proposto per la riconferma alla guida del settore

Chimica, frena la crescita salgono i costi Gli industriali: urgono riforme strutturali

MILANO Crescita bassa e costi in aumento. L'incertezza sullo scenario economico internazionale condiziona l'andamento della chimica italiana. Lo sostiene Federchimica nel suo panel congiunturale. Il quadro che emerge, però, non è tutto in grigio. Anzi. Perché, prima di tutto, non si dovrebbe assistere ad una fase recessiva. Nel secondo semestre, grazie anche ad un contesto economico più tranquillo, è prevista infatti una «limitata crescita». E a fine anno la moderata domanda interna da un lato, l'esaurimento del ciclo scorte e la debolezza dell'euro, che favorisce l'export verso i paesi extraeuropei, dall'altro, consentiranno un avanzamento complessivo del 2 per cento. Modesta, insomma, ma pur sempre crescita. In attesa che, nel 2002, si tocchi il 3 per cento.

Sin qui l'Italia. Per l'Europa le previsioni parlano invece di una crescita inferiore al 2 per cento. Mentre il rallentamento dell'economia ha avuto un violento impatto sulla produzione chimica degli Stati Uniti,

che nei primi mesi dell'anno si è assestata su 5-8 punti percentuali sotto la media del 2000. Con previsioni che, a fine anno, parlano di un calo del 2,8.

Congiuntura a parte, nel corso della presentazione del panel, il presidente di Federchimica, Giorgio Squinzi - proposto per la riconferma nel prossimo biennio - ha anche sottolineato le forti attese che le imprese del settore hanno nei confronti dell'esecutivo che verrà. «Ci aspettiamo che un governo che si basa sui principi del liberismo e della iniziativa privata - sostiene Squinzi - affronti e risolva rapidamente alcuni nodi che stanno sempre più compromettendo la competitività della chimica italiana». Il che in pratica significa, nell'ordine, semplificazione delle procedure, promozione della certificazione di qualità ambientale, politica delle infrastrutture e attenzione alla formazione e alla ricerca, visto il crollo del 60 per cento degli iscritti ai corsi di laurea in chimica.

a.f.

Aumento medio di 100mila lire al mese per il biennio 2001-2002

Accordo per il rinnovo del contratto dei 50mila addetti delle assicurazioni

MILANO I 50 mila dipendenti delle agenzie di assicurazione in gestione libera hanno rinnovato il contratto, con 100 mila lire di aumento per il biennio 2001-2002. Un contratto scaduto da un anno e mezzo e - spiega il segretario nazionale Fisac Roberto Treu - rinnovato dopo una lunga trattativa. Hanno firmato tutte le sigle: lo Sna (Sindacato nazionale agenti), unapss (unione nazionale agenti di assicurazione) e i confederati Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uil-ca-Uil, oltre a Fna. Una categoria «difficile», spiega Treu, perché opera nelle agenzie in appalto, quasi sempre si tratta di piccoli punti vendita. Dice Treu: «È importante che si sia firmato il rinnovo proprio mentre si sta discutendo di riforma della rc-auto. Questi lavoratori hanno condizioni contrattuali molto diverse da quelle delle direzioni, molto più deboli: tra loro ci sono persino produttori fermi al contratto del 1939».

Oltre al recupero dell'inflazione, il rinnovo registra due aspetti

fortemente innovativi, spiega ancora Treu. Innanzitutto la professionalità: si riconosce un livello adeguato, riparametrandolo, a chi svolge lavoro di consulenza su contratti e polizze. In secondo luogo, per la prima volta viene introdotto il secondo livello, la trattativa territoriale sull'orario di lavoro e l'apertura delle agenzie, per rispondere alle esigenze, che sono diverse, su tutto il territorio nazionale.

Il livello di contrattazione territoriale riguarda l'orario e la sua distribuzione, legata anche ad una eventuale flessibilità che va compensata riducendo l'orario di lavoro. Treu: «Alle tre clausole importanti di questo accordo, fa riscontro un accresciuto impegno sia degli agenti che del sindacato nella riforma del settore assicurativo, in particolare della rc-auto. Abbiamo riscontrato convergenze su molti punti: emerge una forte volontà, chiudendo il contratto, di svolgere un ruolo a tutto campo nella necessaria riforma del settore».

MACCHINE TESSILI

Acquistato dalla Necchi il 100% delle tedesca Pfaff

La Necchi ha acquistato il 100% della G.M.PFAFF Industrie, storica azienda del Palatinato creata nel 1862 a Kaiserslautern, che produce macchine per cucire industriali ed opera con il marchio PFAFF da oltre 40 anni. Dall'acquisizione nasce un polo industriale che detiene il 10% del mercato mondiale e punterà su un fatturato di oltre 400 milioni di marchi con un risultato operativo previsto alla fine del piano pari a circa il 15% del fatturato.

CONTRATTI

Accordo per i dipendenti delle lavanderie industriali

Siglato il rinnovo del II biennio contrattuale, in scadenza il 30 giugno 2001, per i circa 30mila dipendenti delle lavanderie industriali. L'aumento concordato tra le parti è di 125mila lire al III livello e sarà erogato in due soluzioni: il 50% il prossimo 1 luglio (alla scadenza del Ccnl) mentre il restante 50% il 1 luglio dell'anno successivo. Verrà infine costituita una commissione nazionale con il compito di redigere, entro la fine del corrente anno, un protocollo contro le molestie sessuali, per il diritto alla tutela della dignità delle persone. Nei prossimi giorni verranno convocate le assemblee per l'approvazione dell'intesa.

ELECTROLUX ZANUSSI

Ultimatum ai sindacati Chiudiamo Mel e Rovigo

I dirigenti di Electrolux Zanussi, Ettore Gregorini e Maurizio Castro, hanno intimato ieri ai segretari nazionali di Fiom-Fiom-Uilm di incontrarsi «entro una settimana nell'estremo tentativo di trovare un percorso» per accordi che evitino «una conclusione così rovinosa di un decennio di buone pratiche sindacali». Il modello partecipativo è messo in discussione, secondo l'azienda, dal rifiuto dei sindacati e dei lavoratori su flessibilità e aumento dei ritmi. Se l'ultimatum non viene accolto, Castro e Gregorini sono pronti ad avviare la chiusura degli stabilimenti di Mel e Rovigo. Per Andrea Castagna (Fiom Veneto), si tratta di «minacce di vecchio stampo».

UNICREDITO

Presentato il primo bilancio sociale e ambientale

Unicredit ha presentato ieri il suo primo bilancio sociale e ambientale, dando così seguito alla sua recente decisione di non concedere più crediti alle industrie belliche. Tra le iniziative in programma l'emissione di «green bonds», uno strumento finanziario che si pone l'obiettivo di incentivare e diffondere la certificazione ambientale tra le imprese.

GRUPPO ERIDANIA BEGHIN-SAY

Quotate a Parigi quattro società

Le quattro società indipendenti costituite dal gruppo Eridania Beghin-Say, dopo l'operazione di scissione, debutteranno alla Borsa di Parigi - Euronext il prossimo 2 luglio. L'operazione di quotazione avverrà in seguito all'approvazione della scissione da parte delle assemblee generali in calendario il prossimo 25 giugno. Le quattro nuove realtà sono Beghin-Say, numero due europeo e mondiale negli zuccheri e derivati, la Cereol che riunisce le attività del ramo oleagineo, olii alimentari, proteine e lecitine, la Cerestar numero uno europeo e uno dei leader mondiali negli amidi e derivati e, infine, la Provimi attiva nell'alimentazione animale in Europa e negli Usa. Beghin-Say, controllata dal gruppo Montedison, nel 2000 ha realizzato un fatturato di 1,9 miliardi di euro con risultato d'esercizio di 223 milioni di euro.

CPL CONCORDIA

CPL Concordia Soc. Coop. a r.l. - Via A. Grandi, 39 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO)

Ai sensi della Delibera CONSOB 11.971 del 14/05/1999 si informa che:

- in data 17 maggio 2001 è stata adottata la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione di CPL Concordia Soc. Coop. a r.l. ha approvato il progetto di bilancio 2000 che evidenzia un utile netto di esercizio di Lire 9.196.907.716 e la proposta sulla sua destinazione e conseguente distribuzione del dividendo;
- la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:
 - Lire 1.800.000.000 agli Azionisti di Partecipazione Cooperativa (sottoscrittori) a titolo di dividendo (periodo 01/01/2000 - 31/12/2000) in misura del 9,00% lordo per ogni azione del valore nominale di Lire 100.000 al 31/12/2000, pagabile dal 2 luglio 2001;
 - Lire 24.913.993 agli Azionisti di Partecipazione Cooperativa (Stock Option) a titolo di dividendo (periodo 01/01/2000 - 31/12/2000) in misura del 9,00% lordo per ogni azione del valore nominale di Lire 100.000 al 31/12/2000, pagabile dal 2 luglio 2001;
 - Lire 393.036.805 a titolo di dividendo ai Soci Cooperatori, in misura pari al 7,00% ragguagliato al capitale sociale effettivamente versato, pagabile dal 2 luglio 2001;
 - Lire 145.985.131, pari al 2,6%, ad aumento gratuito del capitale sociale effettivamente versato, ai sensi della Legge 59/1992, capitalizzabile dal 2 luglio 2001;
 - Lire 275.907.231, pari al 3,0%, ai Fondi mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (ex art. 11 Legge 59/92);
 - Lire 6.557.054.556 al Fondo di Riserva Ordinaria Indivisibile (ex art. 12 Legge 904/1977).
- in data 19 giugno 2001, alle ore 17,30, è convocata presso la Sede Sociale di Concordia sulla Secchia, Via A. Grandi, 39, l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa, allo scopo di ottemperare agli adempimenti di legge e statuari in merito allo stato di attuazione del Piano Quinquennale degli Investimenti. Occorrendo una seconda adunanza, questa è fin d'ora convocata, il giorno 20 giugno 2001, alle ore 17,30 presso la sede sociale di Concordia sulla Secchia, Via A. Grandi, 39.

Concordia sulla Secchia, 18 maggio 2001

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Casari